

Il pergolese Simone **Massi**, da tre anni autore della sigla del Festival è stato premiato e ha presentato il nuovo corto «L'attesa del maggio»

La Mostra di Venezia onora il suo cartoonist

CINEMA

Pergola gonfia il petto per il suo **Simone Massi** che ieri è stato tra i protagonisti della 75esima Mostra internazionale del cinema di Venezia dove è stato premiato per le sue opere artistiche di animatore, regista e autore di cortometraggi. Infatti **Massi**, che ha studiato Cinema di animazione alla Scuola d'arte di Urbino e risiede ancora a Pergola, è da tre anni autore della sigla animata che introduce le proiezioni alla Mostra, dove ha presentato ieri fuori concorso anche un nuovo cortometraggio animato dal titolo «L'attesa del maggio», che racconta la storia di un disertore che getta l'ar-

AL LIDO I REGISTI MONTAGNER E GIROTTO GLI HANNO DEDICATO IL DOCUMENTARIO SU «ANIMATA RESISTENZA»

ma e si mette in cammino per tornare a casa, e dove alla sua arte **Francesco Montagner** e **Alberto Girotto** hanno dedicato il documentario nella sezione Venezia classici, «Animata resistenza», proiettato nel pomeriggio. L'omaggio a **Massi** dei due giovani registi trevigiani, a cui si è aggiunto il prezioso lavoro di **Lorenzo Danesi** autore della mirabile colonna sonora, viene così motivato: «La sua narrazione poetica è portatrice incontaminata della memoria legata alla civiltà rurale, alla sua terra». Il quarantaduenne **Massi** in 19 anni ha ideato e realizzato ben 19 film di animazione che sono stati proiettati in 54 Paesi ricevendo più di 200 riconoscimenti nei vari festival. Nel 2012 gli è stato assegnato il David di Donatello per il miglior cortometraggio dal titolo «Dell'ammazzare il maiale». Per i suoi lavori non si serve del computer ma realizza tutto a mano su carta attraverso l'uso di matite, carboncini, gessetti, pastelli e grafite e china.

La sigla della Biennale, composta di 300 disegni per 30 secondi che hanno richiesto quattro mesi di lavoro, è un omaggio al sogno

del cinema, da Fellini ad Angelopoulos, Wenders, Olmi e Tarkovskij. Nella sala del Casinò del Palazzo del Cinema è stato presentato il cofanetto «Nuvole e Mani» (edizioni **Minimum Fax** sostenuto dalla Regione Marche e dalla Fondazione Marche Cinema Multimedia) e poi proiettato il suo ultimo cortometraggio «L'attesa del Maggio» che, come spiega lo stesso **Massi** «racconta di un viaggio, o meglio ancora di un attraversamento delle Marche e del Novecento», nonché il documentario di 60 minuti a lui dedicato. In quanto al box «Nuvole e Mani» curato da **Fabrizio Tassi** lo stesso **Massi** aggiunge: «Il cofanetto, che riprende il titolo di un mio cortometraggio, contiene un libro ed un doppio dvd con "Animata resistenza" e la raccolta delle mie animazioni, dal film d'esordio del 1995 "Immemoria" all'inedito "L'attesa del maggio". Poter toccare con mano un oggetto che contiene tutto il mio lavoro, vent'anni di cinema d'animazione indipendente è davvero emozionante, quasi un sogno».

Giuseppe Binotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A destra l'autore pergolese **Massi** in alto e a sinistra alcune scene delle sue opere presentate a Venezia
Di lato il Mototrabbasso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.